

dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

RISOLUZIONE 9 giugno 2021, n. 106

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 9 giugno 2021. In merito all'organizzazione in Toscana della fase di sperimentazione per la realizzazione del farmaco anti-Covid a base di anticorpi monoclonali, come cura per sconfiggere il virus.**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che, ormai da un anno, la fondazione pubblico-privata Toscana Life Sciences (Tls), insieme con Achil leS Vaccines, sta lavorando sul farmaco anti-Covid a base di anticorpi monoclonali;

Riscontrato che:

- la Regione Toscana ha contribuito all'operazione con 500mila euro, credendo e investendo in un progetto all'avanguardia e di grande importanza per la scienza, con l'obiettivo finale di creare a Siena, intorno a Tls, un centro di rilevanza europea per la lotta alle pandemie;
- lo Stato, due mesi orsono, ha acquisito, attraverso l'agenzia Invitalia, il 30 per cento della società di nuova costituzione Tls Sviluppo srl, braccio operativo di Tls, per 15 milioni di euro, al fine di assicurarsi la fornitura del farmaco su cui sono puntati gli occhi della comunità scientifica internazionale;
- il Ministero dello Sviluppo economico ha inoltre finanziato con 26 milioni di euro (11 milioni a fondo perduto e 15 milioni di credito agevolato) lo studio clinico italiano sugli anticorpi monoclonali, isolati nel sangue dei pazienti guariti, insieme con la realizzazione a Siena, nell'ex fabbrica dei vaccini Sclavo (il cosiddetto 'Edificio 23'), di un impianto-pilota per la produzione di (piccoli) lotti clinici destinati alla sperimentazione di vaccini e anticorpi;

Preso atto che il progetto made in Tuscany, guidato dal luminare dei vaccini Rino Rappuoli e Claudia Sala, senior scientist del MAD (Monoclonal Antibody Discovery) Lab di Tls, è arrivato ora ad un punto strategico: conclusa, con risultati più che soddisfacenti, la fase 1 della sperimentazione clinica (su 30 pazienti sani), il mese scorso è partito lo studio di fase 2 e 3 su 806 pazienti malati, ai quali il farmaco viene somministrato appena diagnosticata l'infezione, entro 72 ore dal tampone positivo;

Preso altresì atto che Fabrizio Landi, Presidente della

Fondazione Toscana Life Sciences, ha affermato che: "A fine giugno contiamo di avere i primi dati sui quali AIFA (l'agenzia italiana del farmaco) farà la valutazione scientifica per dare l'autorizzazione emergenziale all'immissione in commercio. A quel punto in luglio potremo consegnare al commissario straordinario le prime 200mila dosi di anticorpi, prodotte da Menarini, a un prezzo in via di definizione che sarà assai più basso di quello di mercato";

Ricordato che il farmaco Tls a base di anticorpi monoclonali, da iniettare intramuscolo, servirà a impedire che i contagiati si aggravino e finiscano in ospedale, e dunque a evitare le morti;

Rilevato che:

- si registrano forti ritardi nella fase sperimentale che rischiano di rallentare quello che è un aiuto strategico alla campagna vaccinale, poiché con il farmaco sarà possibile avere più tempo per vaccinare la popolazione senza rischiare altre vittime;
- in particolare, ad eccezione dell'ospedale di Parma, con l'unità operativa diretta dal professor Carlo Ferrari, che ha già arruolato un buon numero di pazienti positivi, gli altri tredici centri coinvolti non avrebbero dato risposte incoraggianti, compresi i tre toscani;

Riscontrato che per evitare il fallimento l'unica strada percorribile è reagire in fretta e trovare strategie e sinergie efficaci affinché sia possibile avere un numero sufficiente di pazienti da sottoporre al farmaco, in primo luogo nei tre centri toscani di Siena, Pisa e Firenze;

Considerato che:

- è necessario dare impulso alla sperimentazione, coinvolgendo in maniera fattiva le aziende universitarie ospedaliere, la medicina territoriale, le aziende unità sanitarie locali, i dipartimenti della prevenzione, le associazioni di volontariato del trasporto sanitario, affinché tutti sentano proprio il progetto di ricerca e contribuiscano così, per quanto di propria competenza, alla realizzazione della cura;
- il progetto è nato e si è sviluppato a Siena e in questo momento la fase organizzativa richiede uno slancio ulteriore di tutto il territorio toscano, e maggiore collaborazione affinché gli sforzi fatti fin qui non siano stati vani; la Regione Toscana, che già ha contribuito economicamente, è tenuta quindi a fare la propria parte nel campo della ricerca scientifica con ogni mezzo a sua disposizione;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

a farsi carico in prima persona dell'importanza di una fase così delicata come quella della sperimentazione

in atto per la validazione del farmaco anti-Covid, sollecitando, monitorando e coinvolgendo tutti i soggetti in campo per consentire rapidamente alla Toscana di sottoporre quante più persone possibili a questa nuova cura sperimentale, spiraglio di rinascita per la nostra regione e l'Italia tutta.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Stefano Scaramelli

---



---

## **PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **- Decreti**

DECRETO 11 giugno 2021, n. 150

#### **Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione. Ricostituzione.**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 aprile 2009 n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione." ed in particolare l'articolo 4, che istituisce la Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione, prevedendone un durata pari alla legislatura regionale e stabilendone, al comma 3, la seguente composizione:

"3. La Conferenza è composta da:

- a. il presidente della Giunta regionale, o l'assessore delegato;
- b. il presidente del Consiglio delle autonomie locali;
- c. il presidente di Unioncamere Toscana o un suo delegato;
- d. i rettori delle università della Toscana ed i direttori delle scuole superiori di alta formazione;
- e. il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) o suo delegato;
- f. cinque rappresentanti dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettere c) e d), individuati con provvedimento della Giunta regionale;
- g. il direttore generale competente in materia di politiche per la ricerca;
- h. cinque rappresentanti delle associazioni datoriali e dei lavoratori delle imprese di cui all'articolo 3, comma 2, lettera e), individuati dalla Giunta regionale, con proprio provvedimento, fra le organizzazioni più rappresentative a livello regionale.";

Visto che i soggetti richiamati dal sopracitato articolo

4, comma 3, lett. f), della legge regionale 27 aprile 2009 n. 20, sono, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettere c) e d), della legge regionale medesima, gli enti di ricerca ed i soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca e i parchi scientifici e tecnologici e gli altri soggetti che operano nel campo della diffusione e del trasferimento della conoscenza e dei risultati della ricerca;

Visto che le imprese richiamate dal sopracitato articolo 4, comma 3, lett. h), della legge regionale 27 aprile 2009 n. 20, sono, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera e), della legge regionale medesima, le imprese pubbliche e private che svolgono o sono destinatarie di attività di ricerca;

Vista la Delibera della Giunta regionale n.1543 del 09/12/2020, con la quale sono stati indicati l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Toscana Life Sciences (TLS), il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi per l'economia agraria (CREA), l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) e l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), quali soggetti di cui all'art.3, comma 2, lettere c) e d) della legge regionale 27 aprile 2009 n. 20 e sono state individuate la CISPEL Confservizi Toscana, la Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA), la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), la Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) e la Confederazione italiana sindacati dei lavoratori (CISL), quali associazioni datoriali e dei lavoratori delle imprese di cui all'art. 3, comma 2, lett. e), della citata legge regionale 27 aprile 2009 n. 20;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008 n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), che stabilisce che le nomine e le designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organismi che svolgono funzioni di natura tecnica, salvo quelli di supporto al Consiglio regionale, sono di competenza degli organi di governo;

- l'articolo 2, comma 5, che stabilisce che tutte le nomine e le designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lett. b), per il quale le designazioni vincolanti relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lett. c), che prevede che le nomine effettuate in ragione dell'ufficio ricoperto dal soggetto nominato non sono soggette alle disposizioni della medesima l.r. 5/2008;

- l'articolo 7, comma 1, lett. a) secondo il quale le